



Deliberazione n. 67/2025/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Gaspere Rappa	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario, relatore

nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTI il decreto n. 03/2025, con cui il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria, relativa al "Fondo nazionale per l'efficienza energetica" (di cui all' art. 15 del d.lgs. 102/2014), al Primo Referendario Raimondo Nocerino;

VISTA la deliberazione n. 3/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 27.02.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, criticità non gravi e, in conseguenza, impartito raccomandazioni;

VISTA la deliberazione n. 11/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 09.04.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, l'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 3/2024/CCC;

VISTA la deliberazione n. 44/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 05.11.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, criticità non gravi e, in conseguenza, impartito raccomandazioni;

VISTA la deliberazione n. 56/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 17.12.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, l'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 44/2024/CCC;

SENTITI i rappresentanti del Ministero della salute, convocati in audizione tenutasi in data 18.02.2025;

VISTA la nota istruttoria prot. CCC n. 207 del 20.02.2025 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 264 del 12.03.2025;

VISTA la deliberazione n. 14/2025/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 01.04.2025, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, criticità non gravi e, in conseguenza, impartito raccomandazioni;

VISTA la relazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con allegata documentazione, acquisita al prot. CCC n. 448 dell'08.05.2025;

VISTA la deliberazione n. 27/2025/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 10.06.2025, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, l'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 14/2025/CCC;

VISTA la nota istruttoria prot. CCC n. 997 del 01.10.2025 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 1081 del 16.10.2025;

VISTA la relazione istruttoria prot. CCC n. 1289 del 01.12.2025 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 1336 dell'11.12.2025;

VISTA la relazione di deferimento al Collegio n. 1339 del 12.12.2025 del Primo Ref. Raimondo Nocerino;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 21/2025 del 12.12.2025 nella parte in cui dispone la convocazione, per l'odierna camera di consiglio, del Collegio del controllo concomitante, nella composizione ivi stabilita, per discutere, fra l'altro, del *"Deferimento al Collegio con proposta di adozione di una deliberazione con raccomandazioni sull'intervento denominato "Fondo nazionale per l'efficienza energetica - FNEE"*;

UDITO il relatore Primo Ref. Raimondo Nocerino.

PREMESSO

I. Nell'ambito della programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante, approvata con propria deliberazione n. 4/2025, è stato sottoposto ad istruttoria il Fondo nazionale per l'efficienza energetica (in sigla FNEE), già incluso nella programmazione del Collegio relativa al 2024 (cfr. deliberazione n. 1/2024/CCC).

II. La presente relazione si colloca in continuità con la pregressa istruttoria compiuta sul FNEE, già sfociata, nel corso del 2025, nelle deliberazioni n. 14/2025/CCC e n. 27/2025/CCC.

II.1 Le criticità che caratterizzano il FNEE, stigmatizzate dal Collegio già nella deliberazione n. 3/2024/CCC, e rimaste attuali e pressoché immutate, possono sinteticamente riassumersi nelle seguenti:

- un significativo ritardo nell'implementazione del quadro regolativo di funzionamento del Fondo; precisamente, la mancata predisposizione - e, pertanto, l'impossibilità di entrata in vigore - di pertinenti modifiche dell'originario D.I. 22 dicembre 2017. Si tratta - anche in considerazione dello *ius superveniens* che ha intercettato la materia (segnatamente la L. n. 205/2017 che ha introdotto l'art. 14 co. 3 quater nel D.L. n. 14/2013, il d.lgs. 73/2020 e la legge n. 234/2021) - di modificazioni/adeguamenti dotati di certa centralità ai fini dell'efficienza del FNEE e idonee ad influenzarne significativamente le potenziali *performance*. Nell'insieme, le fonti normative primarie avevano esteso l'operatività e l'alimentazione economica del Fondo ed introdotto la possibilità di erogare una quota parte dei finanziamenti a fondo perduto per come compendiata, indirettamente, dalle modifiche al Regolamento UE cd. GBER n. 651/2014 (a loro volta introdotte dai Regolamenti (UE) 2021/1237 e 2023/1315). Il cd. "Ecoprestito", inoltre, alla stregua della disciplina normativa di riferimento (art. 14 co. 3 quater D.L. n. 14/2013, introdotto dalla L. n. 205/2017) avrebbe dovuto costituire una sezione specifica del Fondo per la

concessione di garanzie su operazioni di finanziamento collegate ai meccanismi di detrazioni fiscali, avente quali destinatari (a differenza della sezione garanzie “ordinaria”) persone fisiche e condomini (oltre alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale);

- la Sezione Garanzie del Fondo - benché alimentata con oltre 77 milioni di euro – è risultata in realtà non operativa *ab initio* a causa della mancata emanazione di un apposito decreto direttoriale che ne disciplinasse il funzionamento e ciò ne ha escluso l'utilizzazione ad opera dei potenziali beneficiari. Nello spirito del complessivo funzionamento del FNEE, per come emerso dagli stessi riscontri istruttori del MASE, l'operatività della Sezione costituiva un pilastro essenziale per la *performance* della misura;

- l'inefficacia complessiva del FNEE, valutata anche attraverso la sua contestualizzazione tra gli strumenti destinati a contribuire agli obiettivi di risparmio energetico stabiliti nel Piano nazionale integrato Energia e Clima (in sigla PNIEC). Il FNEE dovrebbe infatti contribuire nella misura di 0,7 Mtep di energia finale in valore cumulato al 2030 (corrispondenti, cioè, a 700.000 Tep), a fronte invece del valore realizzato, ad oggi, di circa 4.000 Tep;

- dal punto di vista finanziario, a fronte dei 256.803.479,00 euro che avevano alimentato i due conti correnti di tesoreria centrale dello Stato (oggi aumentati, e pari a 284.845.272,40 euro, ripartiti in 199.391.690,68 - nel C/C 25074 dedicato ai finanziamenti – nonché euro 85.453.581,72 - nel C/C 25073 dedicato alla concessione di garanzie) erano stati mobilitati solo 10,2 milioni di euro (oggi circa 18,4 milioni di euro), transitati dal conto di tesoreria 25074 (finanziamenti) al conto corrente “operativo”, dedicato ai finanziamenti ed aperto da Invitalia presso banco BPM. Non erano stati, viceversa, movimentati i conti correnti relativi alla sezione garanzie (a causa della sua inoperatività).

III. Il MASE aveva predisposto un cronoprogramma delle attività da compiere già nel primo trimestre 2024 (riscontro prot. CCC 334 del 02.04.2024), finalizzato alla revisione/aggiornamento dell'impianto normativo del Fondo (id est D.I. 22 dicembre

2017), che avrebbe dovuto concludersi nell'arco complessivo di cinque mesi (di cui due mesi per la fase "endogena", di stesura del decreto da parte del MASE, e tre mesi per la fase "esogena", di concertazione con MIT e MEF) e costituiva condizione indispensabile e funzionale anche per la progressiva rimozione/temperamento delle residue criticità.

III.1 Per come emerso nel prosieguo dell'istruttoria (nota prot. CCC n. 791 del 22.07.2024 e relativo riscontro acquisito al prot. CCC n. 868 del 06.09.2024), tale prospettazione del MASE si è rivelata però disattesa quanto alle tempistiche di esecuzione; lo scenario è anzi, *medio tempore*, risultato potenzialmente aggravato in quanto, per ammissione dello stesso MASE, a causa del mancato adeguamento della disciplina alla normativa sopravvenuta e in particolare al novellato Regolamento GBER n. 651/2014 (per come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315) si era verificata la sospensione della procedura informatica di acquisizione di nuove domande di finanziamento da parte delle imprese (invero, già a partire dal 1° gennaio 2024). La situazione appariva non incisivamente temperata dalla riorganizzazione ministeriale verificatasi a maggio 2024. Al mese di settembre 2024, allorquando cioè avrebbe dovuto completarsi il quadro della riforma negli intenti comunicati dall'amministrazione, risultava solo "costituendo" un Gruppo di lavoro MASE-MIT-MEF incaricato della revisione della disciplina di che trattasi.

III.2 MASE comunicava poi, in data 9 dicembre 2024, l'avvenuta condivisione dello schema di decreto di revisione del Fondo con il Gruppo di lavoro (8 novembre 2024). In particolare, lo schema di decreto risultava essere stato trasmesso anche all'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 21 novembre 2024 e risultava già programmata un'ulteriore riunione del gruppo di lavoro per il 16/17 dicembre 2024.

III.3 Nel marzo 2025 (prot. CCC n. 264 del 12.03.2025) MASE aveva comunicato che in data 18 dicembre 2024 si era effettivamente tenuta una riunione del gruppo di lavoro, durante la quale erano state evidenziate le ulteriori marginali revisioni apportate successivamente alla condivisione della bozza di decreto dell'8 novembre

2024 nonché *“condivisa la criticità emersa relativamente al Capo IV dedicato al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento, effettuate da istituti di credito, per l’esecuzione degli interventi di efficienza energetica di cui all’articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, (c.d. “Ecoprestito”) realizzati da persone fisiche, condomini, enti del terzo settore e ONLUS”* e allo scopo *“richiesto un approfondimento al gruppo di lavoro, in particolare al MEF”*.

Ciò posto, se da un lato i referenti del MIT non avevano rappresentato particolari osservazioni in ordine allo schema di decreto già condiviso (in data 8 novembre 2024), rimanendo pertanto in attesa dello schema finale per la manifestazione del concerto definitivo, dall’altro, i referenti del MEF si erano riservati la formulazione di osservazioni a breve termine, evidenziando peraltro la necessità di ricevere formale richiesta per il tramite dei rispettivi Uffici di Gabinetto; in data 16 gennaio 2025 l’Ufficio di Gabinetto del MASE aveva quindi trasmesso la richiesta formale di parere circa la disciplina e le modalità di finanziamento dell’*“Ecoprestito”*.

Inevase la richiesta in questione, con nota del 19 febbraio 2025, l’Ufficio di Gabinetto del MASE aveva sollecitato un riscontro all’Ufficio di Gabinetto del MEF.

Infine, in data 6 marzo 2025, si era tenuta un’ulteriore riunione del gruppo di lavoro. In tale ambito, i rappresentanti del MEF avevano comunicato l’intenzione di formalizzare, a breve, i pareri richiesti e, ad ogni modo, l’assenza di criticità particolarmente rilevanti tali da ritardare l’emanazione del decreto. In merito all’attivazione del c.d. *“Ecoprestito”* (garanzie su operazioni di finanziamento, effettuate da istituti di credito, per l’esecuzione degli interventi di efficienza energetica di cui all’articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, realizzati da persone fisiche, condomini, enti del terzo settore e ONLUS) e, in particolare, al mancato accantonamento dei fondi previsti nel triennio 2018-2020, alla richiesta del MASE circa la possibilità di operare la destinazione di risorse a valere sulla ripartizione dei proventi delle aste CO2 di annualità diverse da quelle previste dalla norma primaria, il MEF aveva anticipato un orientamento in senso negativo.

Con la deliberazione n. 14/2025/CCC il Collegio raccomandava quindi a MASE, quale amministrazione intestataria della misura e in ossequio al principio di leale

collaborazione, un'ulteriore azione di impulso nei confronti del MEF, funzionale all'ottenimento di tempistiche certe nell'emanazione dei pareri richiesti e, da ultimo, del concerto definitivo. Si raccomandava inoltre al MASE, congiuntamente al MEF, di effettuare una valutazione di fattibilità di ampio respiro finalizzato a dotare la Sezione "Ecoprestito" delle risorse necessarie al suo funzionamento.

IV. Nel successivo iter istruttorio, in relazione alla valutazione sulla potenziale destinazione di risorse alla sezione c.d. "Ecoprestito", il MASE comunicava di aver acquisito in data 22 aprile 2025, la nota del Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze di condivisione delle valutazioni formulate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato; tale riscontro derivava, in particolare, dalle richieste avanzate sul punto, dal MASE, in data 16 gennaio 2025 e successivo sollecito del 19 febbraio 2025. La Ragioneria Generale dello Stato aveva evidenziato che, a legislazione vigente, non è consentita la destinazione di quota parte dei proventi delle aste per l'attivazione delle garanzie di cui al cd. "Ecoprestito", per annualità diverse da quelle indicate dalla norma primaria – precipuamente il triennio 2018-2020 – nelle quali i decreti di ripartizione delle risorse derivanti dalle cd. "aste CO2" (di cui all'articolo 23 del decreto-legislativo n. 47 del 2020) non hanno assegnato risorse alle finalità di cui all'articolo 14, comma 3-*quater* del decreto-legge n. 63 del 2013. Circa lo schema di decreto generale del Fondo, con la medesima nota del Capo di Gabinetto del MEF del 22 aprile si faceva, ulteriormente, riserva di trasmettere le valutazioni del Dipartimento dell'economia, a quella data non ancora pervenute. Sulla scorta di tale inerzia, il MASE, in data 07.05.2025, trasmetteva al proprio Gabinetto la documentazione per l'avvio dell'iter formale di acquisizione del concerto delle Amministrazioni interessate sullo schema di decreto generale di funzionamento del FNEE, all'interno del quale, anche in forza delle considerazioni espresse dal MEF, non era stata inserita la sezione relativa all'Ecoprestito. Tuttavia, in relazione alle finalità di implementare la politica di promozione degli interventi di efficienza energetica sottesi alla disposizione dell'articolo 14, comma 3-*quater* del decreto-legge n. 63 del 2013 – tematica afferente quindi alla sezione "Ecoprestito" - il

MASE evidenziava che *“per quanto di sua competenza, sta istruendo la proposta di recepimento della Direttiva 2023/1791 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023”*. La delega al Governo per il recepimento della Direttiva, afferma il MASE, *“è contenuta nel disegno di legge recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024”, AC 2288, attualmente all'esame del Senato dopo la sua approvazione alla Camera dei Deputati”*. Il termine per il recepimento di larga parte delle disposizioni contenute nella Direttiva sarebbe fissato al 15 ottobre 2025 e comprenderebbe, su tutti, l'insieme degli istituti afferenti al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e cioè la norma primaria di riferimento anche del FNEE. In tale ambito, infatti, il MASE si è riservato di formulare una proposta di modifica anche dell'articolo 15 del decreto legislativo 102/2014 volta, da un lato, a superare le criticità emerse in sede di sua integrazione e, dall'altro, appunto, a rafforzare gli interventi efficienza energetica sostenuti dalla platea dei beneficiari delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 14 del d.l. 63/2013, con particolare riferimento ai clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, come indicato dalla Direttiva 2023/1791”.

V. Con deliberazione n. 27/2025/CCC, il Collegio cristallizzava il sopracitato quadro istruttorio, dando atto che il MASE, attraverso il suo ruolo proattivo, aveva posto in essere un'attività conformativa rispetto al dettato della delibera n. 14/2025/CCC, restando ovviamente inteso che la positiva e definitiva conclusione del procedimento era comunque subordinata alla composizione di vedute con le amministrazioni concertanti, soprattutto con il MEF, chiamato attivamente a contribuire al superamento dello stallo procedimentale.

VI. Con nota istruttoria prot. CCC n. 997 del 01.10.2025, è stata indirizzata al MASE una richiesta di aggiornamenti in merito alla resa del concerto del MEF sul testo del decreto ministeriale nonché circa il quadro normativo sotteso al Fondo (in particolare, sull' adeguamento della normativa primaria alla direttiva (UE) 2023/1791) e, in generale, sugli avanzamenti concreti della misura (progetti presentati, finanziamenti accordati, risparmi energetici conseguibili generati).

VII. Il MASE ha fornito il riscontro in data 16.10.2025, con nota acquisita al prot. CCC n. 1081/2025.

VIII. L'amministrazione, in primo luogo, ha comunicato di aver ricevuto delle osservazioni da parte del MEF in merito al testo del decreto ministeriale di riforma della disciplina del Fondo; tanto, sia da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato che da parte del Dipartimento dell'Economia. Trattasi, a ben vedere, di corpose osservazioni, puntuali e analitiche, che impongono senz'altro una mirata riflessione da parte del MASE in ordine ai conseguenti adeguamenti e/o modifiche al testo del decreto ministeriale. Il MASE ha comunicato, sul punto, che *"sono in corso di valutazione le osservazioni ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per riformulare conseguentemente la bozza di decreto."*

IX. Allo stesso tempo il MASE ha riferito, in merito alla revisione della norma primaria di disciplina del Fondo (art. 15 dlgs. 102/2014) in ossequio alle previsioni della Direttiva (UE) 2023/1791, che, in attuazione della delega contenuta all'articolo 1 della legge di delegazione europea 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024", ha avanzato la proposta di decreto legislativo di recepimento nella disciplina nazionale della direttiva citata. Risultava, tuttavia, che lo schema di decreto legislativo (inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri) non fosse collocato neppure all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri per la sua approvazione preliminare. *Medio tempore*, è, peraltro, scaduto il termine previsto dalla Direttiva per il suo recepimento nell'ordinamento nazionale e, di conseguenza, anche la possibilità del governo di incedere sulla norma primaria sulla base della delega contenuta nella legge di delegazione europea 2024, sulla scorta delle disposizioni contenute nella legge n. 234/2012. Per l'adeguamento della disciplina, il MASE ha quindi comunicato che sarà rinnovata la delega nella legge di delegazione europea 2025, attualmente all'esame del Parlamento.

X. Circa lo stato di avanzamento della misura, il MASE ha segnalato di fatto, replicandosi la situazione di stallo ormai consolidata, l'assenza di ulteriori progetti ammessi al finanziamento a causa del mancato adeguamento della disciplina del Fondo di che trattasi.

XI. Con relazione conclusiva ritualmente comunicata in data 01.12.2025, è stata, pertanto, sottoposta al contraddittorio con l'amministrazione la criticità oggetto di incipiente illustrazione.

Si osserva, preliminarmente, che l'esplicitazione delle proprie analitiche osservazioni da parte del MEF sul testo del decreto ministeriale è circostanza, *ex se*, certamente positiva e in linea con gli auspici resi palesi anche dal Collegio. Nondimeno, non può non rilevarsi che, considerata la loro ampia e penetrante portata, le stesse avrebbero potuto e dovuto trovare posto, già da tempo, nell'apposita sede al tal fine deputata e cioè il gruppo di lavoro. Ciò posto, atteso che le posizioni del MEF sono state palesate al MASE a inizio agosto 2025 ed essendo già trascorso un ragionevole lasso temporale, si ritiene necessario che quest'ultimo pianifichi in modo stringente, con previsione di conclusione a strettissimo torno di tempo, l'adeguamento alle osservazioni del MEF o, in ogni caso, addivenga ad una composizione di vedute con quest'ultimo. Non può, infatti, ulteriormente indugiarsi nel portare a termine l'emanazione del decreto ministeriale di riforma del Fondo neppure in considerazione del fatto che la normativa primaria si appresta, inevitabilmente, a essere modificata, e ciò perché tale circostanza appare, attualmente, incerta, quantomeno nel *quando*. Peraltro si vanificherebbero, in un'attesa *sine die*, mesi di tentativi di concerto con il MEF che, seppur non distintisi certamente per loro efficacia, sono stati portati oggi a un punto di approdo prossimo alla definitività. Contemporaneamente, in previsione di una futura revisione della norma primaria, il MASE dovrebbe orientarsi, stavolta in anticipo, già nell'ottica di un adeguamento della disciplina normativa secondaria, soprattutto in considerazione del fatto che la modifica della norma primaria sarà operata, con elevata probabilità, in larga parte sulla base di un testo prospettato dallo stesso Dicastero, quandanche non recepito integralmente da parte del Governo (nel predisporre il decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/1791).

CONSIDERATO

XII. In data 11.12.2025, l'amministrazione ha fatto pervenire documentate osservazioni, in ogni caso inidonee a superare le criticità contestate. Il MASE, in particolare, ha affermato che: *"In considerazione del fatto che lo schema di decreto legislativo in argomento non è stato posto all'esame del CDM entro la data di scadenza dell'esercizio della delega dell'11 ottobre 2025, questa Direzione, con nota del 29 ottobre 2025, prot. 201481, (all. 1) ha trasmesso agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro una proposta normativa recante i principi e i criteri di delega di recepimento delle Direttive (UE) 2023/1791 e (UE) 2024/1275, unitamente alle relazioni illustrativa e tecnica, ai fini dell'inserimento nel provvedimento del disegno di legge di delegazione europea 2025, attualmente all'esame del Parlamento. La proposta del criterio di recepimento prevede, tra l'altro, il riordino la disciplina dei regimi di sostegno finanziario delle misure di miglioramento dell'efficienza energetica previsti dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 al fine di favorire il più efficace perseguimento delle finalità della direttiva (UE) 2023/1791, anche attraverso l'impiego della quota dei proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO2 destinati ai progetti energetico ambientali di cui agli articoli 23 e 42-undecies del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47 di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Alla luce di quanto esposto, atteso che i tempi di riforma del quadro regolatorio della materia saranno necessariamente più lunghi di quanto auspicato, al fine di assicurare il proseguimento delle misure di sostegno, la Scrivente Direzione intende procedere in ogni caso alla revisione della normativa secondaria e, a tal fine, ha ripreso l'attività istruttoria volta alla redazione di apposito Decreto Ministeriale recante l'aggiornamento della disciplina del Fondo in oggetto, recependo le osservazioni rese dal MEF."* In assenza di un'imminente modifica della norma primaria, il MASE ha quindi condiviso le posizioni espresse nella relazione conclusiva, nel senso di procedere a una immediata modifica della normativa secondaria.

XII.1. Alla stregua di quanto emerso in sede di istruttoria, il Collegio accerta, allo stato, un significativo ritardo nell'emanazione del decreto ministeriale di riforma del Fondo in ragione del perdurante mancato adeguamento/superamento, da parte di

MASE, alle/delle osservazioni formulate dal MEF ad inizio agosto 2025 sullo schema di decreto.

Per l'effetto, raccomanda a MASE di pianificare temporalmente, ed in modo stringente, la conclusione della fase di adeguamento alle osservazioni del MEF e/o di pervenire, in ogni caso, ad una composizione di vedute con quest'ultimo al fine di pervenire alla emanazione del Decreto di riforma del Fondo anche nelle more della futura revisione della norma primaria, ad oggi costituente *eventus incertus an et quando*"; raccomanda prospetticamente a MASE, altresì, e nell'ottica della futura revisione della norma primaria, di orientarsi, stavolta in anticipo, per un rinnovato, ulteriore, adeguamento della disciplina normativa secondaria, in considerazione del fatto che la modifica della norma primaria, allorché operata, avverrà con altro grado di verosimiglianza in significativa assonanza con il testo prospettato dallo stesso Dicastero quand'anche non recepito integralmente da parte del Governo in sede di predisposizione del decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/1791.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è invitato a riferire con allegata documentazione, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della presente deliberazione, sulle eventuali iniziative intraprese per osservare le raccomandazioni impartite, fermo restando che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura, prendendone conseguentemente atto.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per quanto di competenza;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso, in Roma, nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025

Il Magistrato Estensore

Il Presidente

Raimondo NOCERINO

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 22 dicembre 2022

Il Funzionario preposto Luigina SANTOPRETE